

Verso la Pasqua: miracolo di vita!

Leggiamo questo brano di Marco, capitolo 2:

Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. 4 Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico. 5 Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». 6 Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: 7 «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?». 8 Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? 9 Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? 10 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, 11 ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». 12 Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti

Sottolinea dove, secondo te, è avvenuto il **miracolo**. E tienilo a mente...

#####

I vangeli ci insegnano questa frase dalle partiamo....

Lc 6,19: Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Ne deduciamo alcune cose interessanti:

- Gesù non è solo un missionario della parola, ma compie anche gesti,
- Molti gesti hanno valore curativo e di esorcismo
- Spesso e volentieri i gesti “miracolosi” sono “estorti” quasi contro voglia da Gesù.
- Continuamente Gesù cerca di dire ai suoi interlocutori che il valore delle sue parole è tale, che non ci sarebbe bisogno di altri segni.
- Egli si sottrae dal titolo di “taumaturgo” e di RE: per questo molti miracoli avvengono in luoghi appartati, altri inviti a fare “miracoli” davanti a Pilato e Erode vengono palesemente rifiutati.
- Nel momento cruciale, il maggiore dei miracoli, viene rifiutato davanti agli scribi e farisei che gli “promettono, in cambio, la fede”.

Una prima osservazione che possiamo **dedurre dal vangelo è che**

- Non sono i miracoli che provocano la fede (Gesù ha fede nella sua parola)
- Ma è la fede il presupposto affinché determinati segni vengano interpretati

La forza di Gesù, **la sua forza interiore**, che si manifesta anche fuori

- Non è la capacità di dominare gli elementi o cambiare le cose (tentazione)
- Ma una coerenza e una obbedienza interiore che è autorevole.
- Il messaggio a cui chiede di credere non è a qualcosa: ma credere “in” LUI.
- Gesù “insegna con Autorità” (Lc 4,32) perché è nella verità e rimuove tutto quello che è di ostacolo alla verità, lasciando libero il desiderio di scorrere.

Questo cosa vuol dire?

- Che quando Gesù incontra una persona (nel vangelo e nell'oggi) non lo incontra mai come “portatore di un sintomo”.
- Nella verità e nel desiderio Gesù incontra profondamente la persona.
- Gesù va al cuore delle persone, nel profondo del loro essere e tocca le ferite (vedi vangelo di Tommaso)
- Il soggetto si sente toccato/compreso/ardere (vedi due di Emmaus).

Domandiamoci cosa si intende e cosa succede quando si parla di **miracolo**?

E come lo intende **l'Uomo del Vangelo**?

- Non è mai il trattamento diretto di un sintomo (esempio la cecità o la paralisi)
- Ma è la trasformazione del soggetto che genera in lui una guarigione (infatti spesso ogni gesto di guarigione si conclude con “la tua fede ti ha salvato” – anziché più platealmente “la mia forza ti ha guarito” ...)
- Avviene (in psichiatria si direbbe che) una sorta di “rimozione” di un ostacolo del soggetto verso il proprio profondo desiderio. Anzitutto un desiderio di Verità.
- Nel vangelo Verità e Libertà sono sempre in coppia: la verità vi farà liberi.... Cosa si deve liberare?

La presenza, il tocco, la parola di Gesù hanno risollecitato nelle persone il “desiderio profondo alla vita”. Laddove il soggetto ritrova la propria vocazione al desiderio intraprende un percorso di liberazione e di guarigione. Cosa “contraddice” il desiderio: le illusioni. Esse sono come una barriera che ostruisce l'incontro con se stessi. Una barriera fatta soprattutto di sensi di colpa.

Tornando al brano di apertura:

- La fede e la tenacia dei 4 portatori crea un varco nella “massa e nei muro”
- Avviene un incontro autentico e a faccia a faccia nell'autentica miseria
- Gesù non intima di alzarsi: ma rimette i peccati.
- Questo ordine ha generato in lui desiderio di vita, resurrezione, sciolto dal resto!

Peccato: letteralmente significa “**freccia che ha mancato l'obiettivo totalmente**”. La parola di Gesù, con il suo comando, pertanto è fornire una nuova inattesa possibilità. Nel perdono avviene una nuova possibilità di vita, liberata dalla paralisi del fallimento.

La Parola di Gesù **restituisce a ciascuno di noi la “possibilità”**. Il suo non è un agire prodigioso, ma di mostrare gli effetti “miracoloso” che può provocare il perdono.

Il miracolo della **Pasqua** è sciogliere in noi il legame:

- **fra malattia e peccato** (che arrovella tantissime persone e aumenta i loro sensi di colpa – vecchia religiosità – quella dei farisei che sono “disturbati” dalla barella....)
- e creare **sinergia fra perdono e guarigione** (che è atto generato dall'affidamento e dalla fede). Guarendoci dal nostro sguardo arido, cinico, legalistico, privo di desiderio.